

COMUNITA' PASTORALE

Beato Paolo VI

Parrocchie

Maria Immacolata - Calderara

Santi Martiri Nazaro e Celso - Dugnano

S. Maria Assunta – Incirano

Consiglio Pastorale

17-03-2015

Ore 21,00

presso Centro Cardinal Colombo

Incirano – via San Michele del Carso 59

ORDINE DEL GIORNO

Preghiera iniziale

- Approvazione del Verbale della Commissione Parrocchiale di Calderara del 17 febbraio 2015 (Allegato A)
- Approvazione del Verbale della Commissione Parrocchiale di Dugnano del 5 febbraio 2015 (Allegato B)
- Approvazione del Verbale della Commissione Parrocchiale di Incirano del 3 febbraio 2015 (Allegato C)

Approfondimenti:

1. Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità

suggerimenti per i nuovi Consiglieri a partire dalla attuale esperienza



CP2015_VerificaCon
sigliuscenti.docx

Alcuni spunti di riflessione forniti dalla nostra Diocesi (documento)

- A volte si fatica a trovare persone disponibili ad entrare in Consiglio Pastorale. È così anche nella nostra Parrocchia o Comunità Pastorale? Come mai? Come far comprendere l'utilità e la bellezza del vivere questa esperienza?
- Quali ambiti della vita pastorale chiedono maggiormente di essere rinnovati e come il Consiglio Pastorale può aiutare in questa direzione?
- Quali modi di conduzione del Consiglio Pastorale riteniamo più utili e rispettosi di una vera corresponsabilità?
- In che modo il Consiglio Pastorale può aiutare la crescita della consapevolezza della comunità rispetto al proprio compito missionario, nell'assunzione dello stile della comunità educante e nella valorizzazione dell'apporto delle famiglie, nella loro vita ordinaria?

2. Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità

Esposizione dei lavori della Commissione Elettorale e prossimi passi
(Allegato D, verbale della riunione della Commissione)

Comunicazioni:

1. Calendario Pastorale: dalla Settimana Santa al mese di maggio
2. Varie

Allegato A

Verbale della Commissione Parrocchiale di Calderara 17 Febbraio 2015

ORDINE DEL GIORNO

Pregheira iniziale

Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale del 9 dicembre 2014 (Allegato A)

Approfondimenti:

3. **Riflessioni e proposte relative alla vita della propria Parrocchia per una vita parrocchiale davvero capace di realizzare il compito missionario.** Quali tratti della fisionomia della nostra Parrocchia devono essere valorizzati in vista della missione di annunciare il Vangelo? Quali aspetti invece vanno corretti ed esigono una conversione? Quali doni può offrire la nostra Parrocchia alla nuova Comunità pastorale? Quali doni ci sembra di poter e dover ricevere dalla nuova Comunità Pastorale?
4. Questionario decanale relativo ad alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (Allegato B)

Comunicazioni:

3. Quaresima 2015
4. Varie

Prossimi Incontri previsti (prima della fine mandato):

1. **17 marzo 2015:** verifica delle Attività Pastorali della Comunità e dei rapporti interparrocchiali per il periodo 2011-2014; approvazione documenti commissione elettorale per rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale e Consigli Affari Economici delle singole Parrocchie
2. **aprile 2015:** presentazione dei bilanci delle 3 parrocchie della Comunità Pastorale

Il giorno 17.02.2015 alle ore 20.45 si è riunita la Commissione Parrocchiale composta dai consiglieri del Consiglio Pastorale appartenenti alla Parrocchia di Maria Immacolata in Calderara.

Si apre la seduta, presieduta da Don Luca Andreini con la preghiera; si constata la validità essendo i membri del consiglio tutti presenti ad esclusione dei sigg. Cattaneo Davide, Cattin Benito, Lanzini Giorgia, Pignoli Gianmaria, Sig.ra Tosi Maria tutti giustificati. Mentre risulta essere il Sig. Piero D'apolito assente ingiustificato.

Viene approvato il verbale della seduta precedente, all'unanimità.

Don Luca introduce l'ordine del giorno, motivando la necessità di questo incontro, nonostante le precedenti decisioni del CPCP in merito convocazione di febbraio, perché ha ritenuto utile, d'accordo con la diaconia e dopo aver consultato i moderatori del CPCP, incontrare i consiglieri delle singole parrocchie della Comunità pastorale, così da permettere a tutti i consiglieri, prima della fine del mandato, di esprimere le proprie riflessioni e proposte in relazione alla vita parrocchiale e al compito missionario della comunità. In futuro non si sarebbe più potuta presentare l'occasione vista la necessità che i prossimi consigli riguardino il rinnovo dello stesso consiglio e la presentazione dei rendiconti delle parrocchie.

Don Luca lascia spazio ai presenti per le proprie considerazioni:

***Malpighi Elena:** Essendo alla fine del mandato fa un bilancio positivo delle iniziative che sono state aggiunte, (lettura del Vangelo al venerdì, i momenti di riflessione in avvento e quaresima) e spera che possano continuare.

*** Sangaletti Luisa:** Porta a conoscenza l'andamento del servizio Caritas svolto nella nostra parrocchia con la distribuzione dei viveri; fermandosi a parlare con le persone, ci si accorge che i bisogni sono parecchi, e ci si interroga su come è possibile farsene carico. Tante esigenze possono essere sostenute con la solidarietà concreta di alcune persone; ad esempio:

- accompagnare e ritirare i bambini a scuola accogliendoli nelle proprie case quando ci sono le vacanze e le mamme sono al lavoro.
- accompagnare alle visite specialistiche, accompagnare i bambini dal pediatra, aiutare le mamme che devono partorire e sono in difficoltà perché non hanno nessuno.
- segnalare al centro d'ascolto "Il Veliero" i casi che necessitano di aiuto economico ed altro.

- accompagnare settimanalmente i bambini a fare terapie presso "La Prateria".

- aiuto agli stranieri ad accedere ai corsi di italiano.

tutti questi servizi sono a titolo gratuito e vengono svolti con tanto entusiasmo come ce lo chiede il Vangelo.

* **Pignoli Franco:** a riguardo del Fondo Famiglia "Lo avete fatto a me", esprime il desiderio di essere messo a conoscenza dei nominativi delle famiglie che chiedono aiuto prima che i casi vengano presentati alla Commissione, in modo che quando si ritrova con la commissione può già essere in grado di dare il parere se le richieste sono coerenti con le necessità, oppure se altri ne hanno più bisogno.

Don Luca conferma che è possibile che la Commissione stabilisca un nuovo modo di procedere; al presente il metodo è quello che prevede una sommaria presentazione del Parroco al Centro d'ascolto che ha, a sua volta, l'onere di produrre documentazione e una propria relazione che metta la commissione nel suo insieme in grado di esprimere un giudizio e prendere una decisione.

I Parroci verranno sensibilizzati a esprimere eventuale necessità di modificare questo metodo di procedere.

* **Arcolin Sonia:** in riferimento ai doni da offrire e ricevere dalla Comunità Pastorale come gruppo catechiste del cammino di Iniziazione cristiana, i punti importanti sono :

- un dono che Calderara ha ricevuto dalla Comunità è stata la presenza di Sr. Ivana , che nonostante i suoi mille impegni è sempre a nostra disposizione;

- l'importanza di ritrovarsi con le catechiste di Dugnano ed Incirano e di lavorare in equipe per programmare i primi anni di catechesi insieme non è certo facile, richiede molto tempo nella preparazione, nel cercare materiali per gli incontri, ma la soddisfazione di condivisione tra catechiste è molta; condividere idee, attività già testate, dare la possibilità anche alle altre di fare esperienze nuove. Con i risultati che a volte siamo state noi di Calderara un dono per Dugnano-Incirano portando qualcosa di nuovo (come le sagome di polistirolo di Natale); altre volte è stato il contrario e ad essere un dono per noi sono state le altre parrocchie, aiutandoci nell'impostazione di un metodo che per loro era già scontato, per noi invece era tutto nuovo.

I problemi e difficoltà ci sono, ma l'entusiasmo non ci manca per collaborare e camminare insieme e condividere i doni della Comunità.

* **Andreotti Vanni:** chiede di propagare il più possibile presso i genitori dei bambini di catechismo la necessità di aiuto nei lavori manuali della parrocchia.

* **Bazzani Lucia:** interviene in merito alla difficoltà che ha riscontrato nel coinvolgere nuove persone ad inserirsi per aiuti pratici nelle iniziative parrocchiali, ad esempio in relazione al pranzo in occasione della festa della famiglia: poche persone hanno aderito su un numero elevato di partecipanti. Inoltre è dispiaciuta perché in occasione della Festa dell'Oratorio non ha trovato la consueta disponibilità di alcune persone per allestire la pesca o altro, con la motivazione che essendo una data non solita avevano altri impegni. Ribadisce che la data è stata modificata in sede di commissione nominata dal Consiglio pastorale e motivata dal poter condividere la stessa festa con le altre parrocchie della comunità.

Il Parroco - a fronte di alcune osservazioni in merito al fatto che la data della festa dell'oratorio è stata anticipata senza aver consultato il Consiglio pastorale - ribadisce che il Consiglio Pastorale non ha il compito di fissare le date delle varie manifestazioni, tanto più che in questo caso si trattava solo di uno spostamento di una settimana e non di una nuova iniziativa. Il CP ha il compito di aiutare il discernimento e le scelte sul cammino della Comunità pastorale e quindi anche in merito alla Festa dell'oratorio ha il compito di domandarsi cosa è meglio proporre per raggiungere le finalità pastorali di questa iniziativa e poi di verificare quanto sia stato raggiunto in riferimento agli obiettivi posti. Il Consiglio dell'Oratorio è pienamente legittimato a prendere le decisioni operative sulla vita degli oratori, in quanto è una commissione del CP stesso e i suoi membri, attualmente, sono tutti anche membri del CPCP.

* **Don Andrea Spinelli:** ritengo positivo il fatto che molti di noi questa sera siano intervenuti, mettendo in risalto anche alcune difficoltà: innanzitutto riguardo alla comunicazione delle decisioni prese circa la festa dell'Oratorio e le relative date, all'apparenza senza coinvolgere tutto il CPP.

Che ci siano problemi nel passaggio da una situazione ad un'altra, da una gestione ad un'altra, non ci deve spaventare, ma al contrario suscitare in tutti un supplemento di attenzione reciproca e di pazienza come base per un rinnovato impegno. Dunque l'aver esposto dubbi e incertezze, se animati da sincero desiderio di lavorare insieme, non può che farci bene e aiutarci ad "aggiustare il tiro". Lavorare insieme non è facile, e non lo sarà mai, se non scopriamo le malattie e le tentazioni che ci minacciano. A questo proposito suggerirei, come è stato suggerito a noi diaconi nell'incontro di zona di questo mese, la lettura del discorso di Papa Francesco alla Curia Romana nel dicembre scorso. Ci farà bene e sarà uno straordinario esame di coscienza.

* **Brescianini Giosuè:** Ribadisce la sua preoccupazione in quanto si restringe il numero di persone nel coro, e anche per la difficoltà di trovare volenterosi e disponibili per imparare ad usare l'auto organo.

* **Tonello Alex:** Non ha trovato difficoltà con la nuova unione della comunità, non essendoci state molte variazioni resta fiducioso nel proseguo.

* **Don Jerry Njaliath:** Sarebbe utile che le diverse zone facenti parte della parrocchia siano coperte con la partecipazione delle persone di ogni zona nel consiglio pastorale.

Non essendoci altri interventi Don Luca commenta che ha l'impressione che l'inizio della CP sia stato accolto da disponibilità anche nella nostra parrocchia; è sempre necessario migliorare tanti aspetti, affrontandoli man mano che emergono. Lo scopo delle tre riunioni era proprio scoprire le ricchezze di ogni singola parrocchia, in modo che l'identità di ciascuna realtà diventi di arricchimento per tutta la Comunità.

Ritiene che a riguardo delle difficoltà nel reperire volontari e collaboratori non bisogna stupirsi e spaventarsi: a questa difficoltà concorrono molti fattori, non ultimo il ritmo frenetico e complesso a cui tutti siamo sottoposti, e in particolare le famiglie più giovani, con figli. Non bisogna stancarsi di invitare e soprattutto bisogna mettere il massimo impegno nell'edificare una comunità che sia profondamente cristiana e sia accogliente e fraterna. La comunione – col Signore e tra noi – attira e convince più di mille discorsi o iniziative.

Si passa al secondo punto ordine del giorno:

Don Luca Parolari espone quanto il decanato chiede, in riferimento al mondo della scuola .

Terzo punto: Quaresima 2015

Viene data molta importanza al cammino comunitario per la Quaresima 2015, con proposte molto attinenti anche al momento che ci lega al tema dell'Expo "cibo nutrimento della vita" (si ricorda che la Santa Sede avrà un padiglione e così anche la Caritas internazionale).

In relazione alla vita liturgica vengo elencati tutti i vari momenti di preghiera:

- i venerdì di Quaresima saranno tutti legati ad una proposta di riflessione, il primo venerdì ci sarà la Via Crucis nelle proprie parrocchie, mentre i successivi si girerà nelle varie parrocchie.
- Per la carità si farà la raccolta viveri casa per casa e sarà messo un cesto di raccolta fisso in chiesa.
- I restanti incontri e momenti di Quaresima saranno meglio descritti nelle comunicazioni settimanali.

Varie:

Don Luca porta a conoscenza che i Sigg. che si erano proposti in precedenza per la gestione del campo sportivo hanno rinunciato per i nuovi costi che si sono aggiunti.

La seduta si conclude alle ore 23 con la preghiera ed appuntamento per il 17.3.2015.

La segreteria

Ida Salvato

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Don Luca Andreini

Allegato B

Verbale della Commissione Parrocchiale di Dugnano 5 Febbraio 2015

ORDINE DEL GIORNO

Pregliera iniziale

Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale del 9 dicembre 2014 (Allegato A)

Approfondimenti:

5. **Riflessioni e proposte relative alla vita della propria Parrocchia per una vita parrocchiale davvero capace di realizzare il compito missionario.** Quali tratti della fisionomia della nostra Parrocchia devono essere valorizzati in vista della missione di annunciare il Vangelo? Quali aspetti invece vanno corretti ed esigono una conversione? Quali doni può offrire la nostra Parrocchia alla nuova Comunità pastorale? Quali doni ci sembra di poter e dover ricevere dalla nuova Comunità Pastorale?
6. Questionario decanale relativo ad alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (Allegato B)

Comunicazioni:

5. Quaresima 2015
6. Varie

Prossimi Incontri previsti (prima della fine mandato):

3. **17 marzo 2015:** verifica delle Attività Pastorali della Comunità e dei rapporti interparrocchiali per il periodo 2011-2014; approvazione documenti commissione elettorale per rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale e Consigli Affari Economici delle singole Parrocchie
4. **aprile 2015:** presentazione dei bilanci delle 3 parrocchie della Comunità Pastorale

Il giorno 5 febbraio 2015, alle ore 21:00, presso il Centro Paolo VI di Dugnano, si riuniscono i componenti del Consiglio Pastorale appartenenti alla Parrocchia Ss. Nazaro e Celso. Sono assenti giustificati Ivana Angioletti, Paolo Rossetti e Andrea Castiglioni; sono assenti ingiustificati Nicoletta Saita, Giuseppe Anzaldi e Luigia Cislighi.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Roberto Ghioni.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

Il Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità del 9 dicembre 2014 è approvato da tutti i presenti, poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare il Verbale.

Approfondimenti:

1. **Riflessioni e proposte relative alla vita della propria Parrocchia per una vita parrocchiale davvero capace di realizzare il compito missionario.** Quali tratti della fisionomia della nostra Parrocchia devono essere valorizzati in vista della missione di annunciare il Vangelo? Quali aspetti invece vanno corretti ed esigono una conversione? Quali doni può offrire la nostra Parrocchia alla nuova Comunità pastorale? Quali doni ci sembra di poter e dover ricevere dalla nuova Comunità Pastorale?

Don Luca A.: spiega il senso di questo incontro e si scusa per aver contravvenuto a quanto deciso nell'ultimo consiglio pastorale, cioè che l'incontro di febbraio avrebbe trattato la tematica educativa. Questo incontro, però, gli sembrava utile per poter incontrare i consiglieri delle 3 parrocchie singolarmente prima della scadenza del mandato di questo Consiglio, in quanto in futuro non si sarebbe potuta più presentare l'occasione; sono stati sentiti i moderatori che hanno dato parere positivo; i prossimi incontri del CPCP rimanenti riguarderanno il rinnovo del consiglio, la presentazione del rendiconto delle parrocchie. Formalmente questo non è un "CPCP disgiunto" è la commissione parrocchiale di Dugnano, che è prevista dal direttorio del CPCP, e che terremo come sostituto del CPCP di questo mese.

Spiega che la traccia è sull'odg e che quindi vuole ascoltare riflessioni e proposte relative alla vita della propria parrocchia, perché la vita di questa parrocchia sia veramente capace di compiere il compito missionario che è lo scopo della Comunità Pastorale. Quindi si potrebbe riflettere sui tratti della fisionomia della Parrocchia, cosa c'è da valorizzare che potrebbe essere un dono per gli altri, cosa ha che può essere corretto e su cui bisogna lavorare, cosa potrebbe essere un dono da ricevere dagli altri.

Giulia Marelli: riporta le riflessioni del gruppo di AC sintetizzate da Simone Sioli: 1) riportare la continua ricerca di Dio nella vita di tutti e vivere l'essenziale, per aiutare tutti a scegliere, fra le mille cose da fare, ciò che serve in ogni momento. In sintesi aiutare a discernere. 2) imparare da Gesù a vivere l'accoglienza, la misericordia, la stima reciproca. 3) una lunga tradizione di fede che va riscoperta e rivissuta in forme nuove. 4) il dono di crescere nella carità. Accogliere un ospite a tavola è sempre bello ma comporta la fatica di stringersi, riconoscere le diversità, aspettarsi e crescere nella comunione. Questo oggi può essere un dono per noi e per chi incrocia Per diversi motivi la Comunità Pastorale.

Roberto Ghioni: specifica che quello che leggerà è un riassunto dell'esperienza vissuta con gli altri parroci negli anni precedenti ed è una riflessione legata anche alla sua lettura del nuovo direttorio. Le seguenti parole **Comunione, collaborazione, corresponsabilità** (1.1.1), **consigliare e (presiedere)** (1.6), sono le parole chiavi del direttorio.

Comunione e Collaborazione

Rapporti fedeli – diaconia (uso parola diaconia per dire non solo parroco) e viceversa

- Servizio alla comunità, è fondamentale donare il proprio tempo libero, in ciò che serve e non solo in ciò verso cui si è portati;
- Chiarezza, sincerità e coerenza, nel rispetto dei ruoli: diverse persone non si impegnano più (sperando che non sia una scusa personale), proprio per questo motivo
 - * anche se la decisione è del parroco, come fedeli, è corretto e doveroso far conoscere il proprio parere e le relative motivazioni;
 - * anche se la decisione è del parroco, è corretto e doveroso, come parroco, sottoporre prima le proposte al Consiglio pastorale e non dopo come avvisi.

Rapporti fedeli – fedeli, in particolare fra gruppi e fra CP e gruppi

- Superare 'le scatole chiuse': ognuno deve far fruttare i propri carismi, ma sapendo di vivere all'interno di una comunità.
 - * Conoscenza reciproca delle varie realtà: Oratorio, Consiglio dell'Oratorio, POSL, Scuola cattolica, Asili, Ricovero, Ospedali, Gruppi collaboranti con la Parrocchia (Carità, ...), Gruppi presenti sul territorio (Rinnovamento, ...)
 - * Impegnare le proprie specificità nella vita della Comunità
 - * Non in competizione, ma per la realizzazione di un progetto pastorale unico
 - * Le commissioni x capitoli di vita pastorale della comunità, previste dal direttorio, potrebbero risolvere la collaborazione fra tutti i gruppi citati, sostituendo pure il 'collettivo' attuale

Rapporti CPCP e CAE (1.7.2)

- "b) in generale l'opera del consiglio per gli affari economici deve iscriversi negli orientamenti tracciati dal consiglio pastorale, al quale renderà conto mediante una relazione annuale sul bilancio;
 - c) le scelte di natura economica che hanno un forte rilievo pastorale, la saggia determinazione di quali beni siano necessari alla vita futura della comunità, la decisione di alienare alcuni beni che fossero di aggravio per la loro gestione, esigono di acquisire un parere previo del consiglio pastorale parrocchiale".
- Capitolo da attuare completamente

Corresponsabilità e Consigliare

Azione pastorale e progetto pastorale (1.5)

"La vita e l'azione pastorale della parrocchia e della comunità pastorale non sono lasciate al caso o al succedersi estemporaneo di iniziative dovute alla buona volontà dei sacerdoti o di alcuni fedeli, o a gruppi e realtà di vario genere presenti nell'ambito della parrocchia. Va salvaguardata, invece, l'unità dell'azione pastorale e l'oggettività della stessa.

«la comunità pastorale è chiamata a realizzare un progetto pastorale comune, che riguardi l'annuncio della Parola, la liturgia e la vita di preghiera, il servizio caritativo e la cura di contesti specifici, quali ad esempio la pastorale giovanile, la pastorale familiare, la pastorale dei malati e l'animazione della vita cristiana nei diversi ambiti della vita culturale e sociale. [...] è comunque necessario che il progetto pastorale, elaborato sotto la responsabilità del Direttivo con la partecipazione del CPCP, trovi una formulazione scritta, precisa e articolata, e che sia periodicamente rivisto»

"Il compito del riferimento al progetto pastorale è quello di «evitare la dispersione o egemonia di persone o gruppi particolari e favorire la presenza e la crescita di tutti i fedeli con i propri carismi»

"Il consiglio pastorale trova nel progetto pastorale unitario l'oggetto della propria attività e il riferimento centrale per ogni decisione. Primo compito del consiglio pastorale è, infatti, quello di elaborare e periodicamente aggiornare il progetto pastorale, per fare in modo che le singole decisioni relative alla vita della parrocchia o della comunità pastorale vengano prese in continuità con lo stesso, garantendo così uno sviluppo unitario e armonico della vita parrocchiale"

"Il progetto parrocchiale costituisce inoltre il contesto in cui il consiglio per gli affari economici deve inserire le decisioni relative agli aspetti economici della parrocchia"

Capitolo da riscrivere e da applicare; l'attuale di Dugnano e Incirano buona base; prevedere argomenti per anno pastorale.

Queste sono le osservazioni sulla Parrocchia mentre sulla comunità pastorale non vorrebbe parlare in quanto preferirebbe dire le cose davanti a tutti per vedere in faccia le persone con cui si parla delle altre Parrocchie. Aggiunge solo che il sinodo si è poi impegnato a offrire le linee per il rinnovamento pastorale della parrocchia, «indicate in tre direzioni complementari: I. la parrocchia luogo della pastorale ordinaria; II. la parrocchia luogo della corresponsabilità pastorale; III. la parrocchia luogo della dinamica missionaria» (cost. 136, § 3). Sulla comunità sono state date linee chiare: <una riorganizzazione delle relazioni tra parrocchie secondo «una logica prevalentemente "integrativa" e non "aggregativa"> e quindi non di fusione. Finalmente quindi si è chiarito maggiormente che cosa si deve intendere come Comunità, allontanando il concetto di 'incorporazione'. Certamente, come parrocchia di Dugnano, avendo più strutture attive, quindi ritiene che dobbiamo avere più attenzione per rispettare tutte le altre realtà e non considerare 'normale' l'accentramento.

Elisabetta Gasparini: è d'accordo con Roberto sul fatto delle scatole chiuse, se uno ascolta i commenti della gente all'esterno nota che la gente vede questi gruppi come qualcosa di distaccato, che non collaborano tra di loro, che si ostacolano a vicenda, quasi siano lì a rubarsi il posto. L'altro punto che sottolinea è che vengano valorizzati di più i giovani dell'oratorio perché secondo lei la nostra comunità manca nel partecipare alla vita dell'oratorio, sembra quasi che l'oratorio debba andare per conto suo, mentre i giovani sono il nostro futuro, se si va avanti così le parrocchie si svuotano e quindi è necessario valorizzare i giovani.

Don Agostino: ricorda che lui è nuovo nella Comunità, che è arrivato da poco, e quindi vede e percepisce la bellezza di una cosa nuova, mentre chi ormai è dentro non nota più niente perché tutto è abitudinario. Aggiunge due osservazioni:

1) in questa comunità c'è di tutto e di più, c'è il bello del bello, ci sono tanti gruppi tante molteplicità (per es.: tanti gruppi di preghiera, in movimento e frequenti).

2) che questa è una Comunità bella e coesa ma che ha intorno una fascia di gente che non percepisce il bello che c'è e che resta indifferente, vede questa bellezza con sufficienza. Questa è un'indifferenza che va tenuta sotto controllo. Fa l'esempio dello yogurt, le palline di yogurt vengono preparate, lavorate e messe poi nel latte. Se le palline sono fatte bene tutto il latte diventa uno yogurt buono e cremoso, se invece le palline sono vecchie il tutto diventa acido. Lo yogurt è come il lievito di cui parlava Gesù e questa Parrocchia deve diventare lievito, e deve tener conto di tutta questa fascia cioè deve tener conto delle persone che arrivando da fuori (della Comunità) siano esse straniere o solo di Milano che portano quindi la loro storia che non è la nostra storia. La Parrocchia deve riuscire a parlare a questo mondo indifferente, come? Non lo sa ma porta come esempio il suo amico don Cecchin che riassume le parole da dire in 7-8 frasette piccole molto significative, le stampa su un cartoncino e le manda dappertutto, frasette che risvegliano la domanda religiosa. Oppure si potrebbero usare delle paginette piccole o le storielle ebraiche per invitare alla riflessione e risvegliare la domanda religiosa. L'attenzione alla periferia di questa Parrocchia potrebbe dare vivacità gusto e motivo per chi è dentro

Alessandra Bossi: fa quattro riflessioni:

1) Lo strumento delle commissioni che secondo lei è molto importante per attivare la comunicazione tra i diversi gruppi;

2) Ed il fatto del collettivo che secondo lei aveva un po' una dinamica strana. Era un'occasione per alcuni gruppi di incontrarsi. Allargare a tutti il collettivo come momento di catechesi potrebbe essere secondo lei interessante, mentre considerarlo solo come momento di ritrovo dei gruppi per lavorare è riduttivo.

3) Valorizzare i gruppi caritatevoli e di volontariato.

4) I giovani devono essere più coinvolti e sostenuti e dovrebbero forse anche farsi conoscere dagli altri gruppi

Claudio Mariani: durante tutta la settimana sei sempre a rincorrere qualcosa per il tanto lavoro e i 100mila impegni e sei preso come se fossi in un solco da seguire senza digressioni particolari. Immagina che ci sono tante persone su questo territorio che non ci intercettano mai, e quindi non fanno comunità perché la vita che ci viene riproposta da uno schema con lavoro, famiglia e molti altri input internet, telefonino che portano ad una socializzazione diversa. I nostri gruppi ed associazioni sono una grande risorsa, prima si è detto che forse sono chiusi, ma forse anche perché non hanno tempo di concentrarsi su altro. Se fossi una persona lontana, non un frequentatore, forse vorrei che magari l'oratorio o i gruppi che si trovano fossero aperti al fatto che chi viene non sia obbligato a fare quello che gli altri stanno facendo che non siano obbligati a fare quello che gli altri dicono, altrimenti questi staranno lontani e non si avvicineranno neanche leggermente.

Innocenta Conti: ribadisce che diamo proprio l'idea di gruppi chiusi, ognuno fa il proprio lavoro, siamo affabili con le persone con cui collaboriamo, ma non diamo l'idea agli altri che si possono avvicinare. Siamo un gruppo di gente che più o meno lavora e una massa di gente che ci guardano come degli spettatori. Ma come si fa ad aprirsi? Ma pensa che anche le parrocchie vicine sono sulla stessa barca...

Don Luca Andreini: ringrazia tutti quelli che sono intervenuti ed aggiunge che gli piace ascoltare il nostro parere per confrontare e mettere in discussione quello che lui pensa e vede. Ritorna sull'intervento di Roberto notando che, volutamente, non ha commentato la parola "presiedere", parola che non è disgiunta dalle altre, sono parole che stanno tutte insieme. La qualità e la modalità del presiedere (compito proprio del parroco) sono legate alle modalità della comunione, della collaborazione, della corresponsabilità, del consiglio. Perché il presiedere è questo: è guidare, riassumere, dirigere, in alcuni momenti anche insegnare, ma soprattutto camminare insieme alla comunità. Il presiedere la comunità che è compito del prete, dipende anche dal resto. Se presiedere è raccogliere in un'unità, bisogna che ci siano degli elementi con cui fare unità. Se presiedere è fare un discernimento su quello che si sente e si dice nella comunità, bisogna che ci sia qualcosa che si dice, che si sente e che si vive.

È importante che ciascuno si formi una sua coscienza pastorale, che abbia un qualcosa da dire, una prospettiva, un consiglio da dare. Mediamente nelle nostre parrocchie i CPCP sono troppo afasici, parlano troppo poco. È bene che ciascun senta anche la necessità di formarsi, di studiare di formarsi interiormente. Ha l'impressione che a volte questa fatica dello studio ci sia stancati un po' di farla e un po' non si ha il tempo, ma è importante riscoprire la fatica di fermarsi, di leggere e di capire.

Ricorda che quando questa estate ha avuto la nomina per la nostra comunità, ha passato le ultime settimane a leggere documenti, indicazioni della diocesi sulle comunità pastorali; non ha mai trovato scritto cose che si fanno nelle comunità pastorali, come per esempio che la Comunità Pastorale deve essere di tipo aggregativo.

Riflettendo sui vari interventi riprende il tema dell'uso delle commissioni, tema da tenere presente in quanto lo scopo è sempre la comunione; la comunione è tutto, è l'unico canale di missione, di evangelizzazione, di aiuto agli ultimi, di vicinanza ai lontani. Le comunità divise non hanno mai attirato nessuno. Senza questa comunione, che è anzitutto comunione con Dio, non si attrae nessuno. Se si vive questa comunione con Dio essa diventa comunione tra di noi. Tutte le cose anche pratiche sono in funzione di questa cosa qui.

Riprende la frase di Don Agostino "che qui c'è di tutto e di più", ma questo di tutto e di più riesce ad andare insieme come una comunità o sono tante realtà ciascuna delle quali fa del suo meglio? Per es.: riusciamo ad essere una comunità che prega o siamo tanti gruppi che pregano ciascuno a modo suo?

Aggiunge che crede che l'Oratorio sarà uno dei banchi di prova di questa comunità, perché come ha detto Betty è vero che siamo stati abituati che l'Oratorio era un mondo parallelo. La comunità deve sentire invece l'oratorio come suo, bisogna camminare insieme.

2. Questionario decanale relativo ad alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (Allegato B)

Roberto Ghioni: evidenzia che il questionario allegato alla convocazione è stato redatto da una commissione del decanato. Ed informa che è stato demandato a Don Luca P. di coordinare la compilazione.

Don Luca Andreini: sottolinea che è rimasto sorpreso dal fatto che non si parla delle scuole paritarie, che sono invece presenti sul nostro territorio. La prospettiva in generale è come la Chiesa può entrare nella scuola, anziché come la Chiesa sul territorio possa incontrare il mondo della scuola.

Claudio Mariani: fa presente che il questionario rispecchia soprattutto l'esperienza dei partecipanti alla stesura, per la maggior parte appartenenti a scuole pubbliche.

Roberto Ghioni: evidenzia che il questionario insiste sui doposcuola a livello parrocchiale, una realtà non presente da noi, ma viva in altre parrocchie, come Paderno e Varedo.

Don Luca Andreini: sottolinea che con il doposcuola si entra a contatto anche con famiglie problematiche, con presenza di assistenti sociali e quindi il tutto richiede molte forze.

Don Luca P.: informa che la nostra Parrocchia sul questionario avrà poco da dire, in quanto tutte le nostre attività sono attualmente legate appunto alle scuole paritarie, non presenti in questo questionario.

Alessandra Bossi: Ricorda che per due anni come Posl sono state realizzate iniziative con le scuole, esperienza non ripetuta nell'anno in corso, con rammarico da parte delle stesse scuole. Sul punto invierà a don Luca P. un memo sulle esperienze realizzate.

Comunicazioni:

1. Quaresima 2015

- QUARESIMA:

Don Luca Andreini: informa che si è incontrato con la caritas e i gruppi liturgici e sono state stilate delle proposte.

Come proposte per **la carità**, ci si lega al tema dell'Expo, cibo nutrimento della vita (ricorda che anche la Santa Sede avrà un padiglione e così pure la caritas internazionale):

- Si farà una raccolta di viveri per tutte le realtà caritative (caritas, San Vincenzo, stazione centrale), con cesti nelle Chiese, raccolta porta a porta (15 marzo) e durante il catechismo.
- Agli adulti verrà chiesto di sostenere un progetto caritativo della diocesi, tramite la raccolta di offerte il 22 marzo. Don Luca sottolinea che bisogna aiutare sia "i vicini" ma anche "i

- lontani". Sono tre i progetti a noi sembrava interessante quello per il Sud Africa.
- Il 15 marzo ci saranno le associazioni con i loro banchetti.
- Offerte raccolte il Venerdì santo andranno per la terra santa.

Per quanto riguarda la **vita liturgica**:

- I venerdì di quaresima saranno tutti legati da una proposta di riflessione. Il primo venerdì via crucis in ciascuna delle tre Parrocchie. I tre venerdì successivi si girerà nelle tre Parrocchie: il 06/03 a Calderara, il 13/03 a Dugnano e il 20/03 ad Incirano. L'ultimo venerdì di quaresima celebrazione tutti insieme con luogo da decidere.
- Recita delle lodi durante la settimana a Dugnano; alla domenica mattina a Calderara.
- Vespro domenicale ad Incirano alle h. 16.00.
- Venerdì la Via crucis nell'orario delle Messe feriali e alle 17 per i ragazzi.
- Triduo Pasquale sarà nelle singole Parrocchie, mentre la Veglia Pasquale tutti insieme al Santuario. Venerdì alle 15 celebrazione della Passione nelle singole Parrocchie. Alla sera via Crucis per motivi pratici Calderara da sola, Dugnano ed Incirano da decidere od insieme la Via Crucis o alternanza delle celebrazioni.
- Il 13/03 sarebbe il venerdì di Dugnano ma da tradizione ci sarebbe il rosario della Madonna di Fatima. Per tutti prevale la Quaresima e quindi il rosario anticipato alle 20.20.

3. Varie

Roberto Ghioni: per quanto riguarda la commissione elettorale, non è stata ancora convocata in assenza di comunicazioni da parte della diocesi, comunicazioni rese note il 23/01. Ora sarà possibile effettuare la convocazione.

Don Luca Andreini: informa che con il CAEP è già stata discussa la sistemazione del parco parrocchiale con la messa in sicurezza relativa alle piante e la sostituzione dei giochi con altri a norma. Occorre trovare il modo di coinvolgere la Comunità per la gestione del parco stesso. Il prossimo CPCP sarà unificato e si terrà il 17 marzo 2015.

La seduta è tolta alle ore 23.00.

Le Segretarie del Consiglio Pastorale

Il Responsabile della Comunità Pastorale

Elisabetta Gasparini

Don Luca Andreini

Allegato C

Verbale della Commissione Parrocchiale di Incirano 3 Febbraio 2015

ORDINE DEL GIORNO

Pregiera iniziale

Approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale del 9 Dicembre 2014 (Allegato A)

Approfondimenti:

7. **Riflessioni e proposte relative alla vita della propria Parrocchia per una vita parrocchiale davvero capace di realizzare il compito missionario.** Quali tratti della fisionomia della nostra Parrocchia devono essere valorizzati in vista della missione di annunciare il Vangelo? Quali aspetti invece vanno corretti ed esigono una conversione? Quali doni può offrire la nostra Parrocchia alla nuova Comunità Pastorale? Quali doni ci sembra di poter e dover ricevere dalla nuova Comunità Pastorale?
8. Questionario decanale relativo ad alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (Allegato B)

Comunicazioni:

7. Quaresima 2015
8. Varie

Prossimi incontri previsti (prima della fine mandato):

5. **17 Marzo 2015:** verifica delle Attività Pastorali della Comunità e dei rapporti interparrocchiali per il periodo 2011-2014; approvazione documenti commissione elettorale per rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale e Consigli Affari Economici delle singole Parrocchie
6. **Aprile 2015:** presentazione dei bilanci delle tre parrocchie della Comunità Pastorale

Il giorno 3 Febbraio 2015, alle ore 21:00, presso il Centro Cardinal Colombo di Incirano, si riunisce la Commissione Parrocchiale composta dai consiglieri pastorali della Parrocchia S. Maria Assunta di Incirano appartenente alla Comunità Pastorale Beato Paolo VI formata dalle Parrocchie di Maria Immacolata in Calderara, dei Santi Nazaro e Celso in Dugnano e di S. Maria Assunta in Incirano. Sono assenti giustificati Tecla Marelli e Cesare Pirovano; sono assenti non giustificati Liliana Alborghetti, Violetta Belli, Roberto Pecis e Matteo Tosato.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale Don Luca Andreini. Moderatore della seduta è Alessandro Pirovano.

Prende la parola il moderatore e si procede allo svolgimento dei punti previsti dall'ordine del giorno.

Approvazione del Verbale della seduta precedente

Il Verbale del Consiglio Pastorale congiunto del 9 Dicembre 2014 è approvato da tutti i presenti del Consiglio, poiché non ci sono osservazioni dirette a rettificare il Verbale.

Approfondimenti:

1. **Riflessioni e proposte relative alla vita della propria Parrocchia per una vita parrocchiale davvero capace di realizzare il compito missionario.** Quali tratti della fisionomia della nostra

Parrocchia devono essere valorizzati in vista della missione di annunciare il Vangelo? Quali aspetti invece vanno corretti ed esigono una conversione? Quali doni può offrire la nostra Parrocchia alla nuova Comunità Pastorale? Quali doni ci sembra di poter e dover ricevere dalla nuova Comunità Pastorale?

Don Luca Andreini: Nell'ultimo CPCP si era deciso che in data odierna si tenesse il CPCP unificato. Si scusa per aver deciso di tenere invece l'incontro dei consiglieri di ogni singola Parrocchia; si parla in questo caso di "commissione parrocchiale", organo previsto dal Direttorio per i CPCP.

Il motivo che lo ha portato a questo cambiamento di decisione è aver considerato che mancano pochi mesi al rinnovo del CPCP. Alla fine del mandato ritiene utile ascoltare i consiglieri in merito alla vita concreta di ciascuna Parrocchia.

Ileana Triulzi: La presenza di Don Agostino nella nostra Parrocchia è un grande dono perché, essendo un prete residente ed avendo un'esperienza di decenni di sacerdozio, è un riferimento immediato per chi necessita di dialogo con un sacerdote e per chi viene ugualmente a chiedere informazioni per Battesimi o Matrimoni o altri servizi pastorali in orari in cui la segreteria è chiusa. Trattati da valorizzare. Negli ultimi anni sul territorio di Incirano sono venute ad abitare molte famiglie nuove, si sono creati agglomerati di nuove palazzine; si vedono coppie giovani di sposi e nuove famiglie alla Messa domenicale: poiché non sembrano avere figli o, comunque, i figli non sono in età di frequentazione dell'I.C. e quindi non ancora coinvolti nella vita della Comunità, bisognerebbe pensare al modo di coinvolgerle nella Comunità per valorizzarne la ricchezza. Le visite dell'équipe battesimale svolgono in parte questo servizio di dialogo e incontro. Credo che si debbano promuovere più esplicitamente tutte quelle attività che possono essere rivolte alle famiglie, per esempio le attività caritative, ricreative, gli incontri di spiritualità familiare, il coro liturgico degli adulti, attraverso una sottolineatura quando se ne danno gli avvisi o con locandine ben evidenti appese nella bacheca della Chiesa. Con lo stesso obiettivo, credo che vadano maggiormente valorizzati i momenti in cui le coppie e le famiglie si rivolgono al sacerdote o alla segreteria in occasione della richiesta del Battesimo, del Matrimonio, di celebrazione di Messe di suffragio, di visita del sacerdote ad un familiare malato, così che diventino occasioni di incontro e conoscenza, anziché una formalità burocratica. Aspetti che esigono una conversione. Miglior cura e attenzione nei rapporti interpersonali nell'accoglienza e ascolto delle persone; maggior sensibilità nel cogliere le situazioni di disagio e di difficoltà delle famiglie; una più consapevole corresponsabilità e collaborazione tra operatori pastorali; una maggior coscienza del valore del servizio pastorale che si sta svolgendo a favore dei fratelli piuttosto che della difesa di un proprio ambito personale; tutto ciò nella consapevolezza che la qualità delle relazioni ed il raggiungimento degli obiettivi sono proporzionati alla disponibilità delle risorse. Attualmente c'è carenza di operatori pastorali e volontari.

Doni da offrire alla Comunità. La testimonianza di una fede radicata che si esprime anche con la pluralità dei gruppi di preghiera; la fedeltà a celebrazioni, riti e tradizioni religiose consolidati; l'esempio di attenzione e sensibilità verso le famiglie povere che si rivolgono alla distribuzione di viveri e vestiario della Caritas (attività che si svolge nella nostra Parrocchia, ma che vede coinvolti volontari di tutta la Comunità) che si esprime visibilmente anche con l'attrezzatura di uno spazio per i bambini e per l'ascolto delle problematiche delle famiglie. Doni da ricevere dalla Comunità. L'arricchimento dato dalla pluralità di attività, idee, iniziative dei diversi gruppi pastorali, sportivi e ricreativi. La possibilità di nuove relazioni grazie all'ampliarsi del numero dei fedeli (non più ristretti alla singola Parrocchia, ma di tre Parrocchie diverse) e quindi di condivisione, di scambio di esperienze e di conoscenze, di sostegno e aiuto reciproco nel vivere la vita cristiana. Proposte. Quella già detta di promuovere la partecipazione alle attività pastorali per la famiglia diretta alle famiglie che ancora non frequentano la Comunità; valutare la fattibilità e l'opportunità della partecipazione alla Messa domenicale (per esempio una al mese) da parte dei ragazzi dell'I.C. e delle loro famiglie nella Parrocchia di appartenenza anziché in Santuario, sia per facilitare la presenza alla Messa (alcuni ragazzi dicono che i genitori sono restii ad usare l'auto per portarli a Messa in Santuario), sia per promuovere il senso di appartenenza alla propria Parrocchia (dove la maggioranza di loro abita, frequenta il catechismo e la scuola) e poi ancora per una questione di testimonianza visibile di una Chiesa che coinvolge le famiglie intere, a partire dai più piccoli.

Dario Lombardi e Giuseppe Rivolta: Riconoscono che tutte le proposte che Ileana ha fatto sono belle, ma impegnative, per le quali mancano forze e occorre trovarne. Se mancano le famiglie e i ragazzi, non possono esserci nuove risorse.

Don Agostino: "Forse sono la persona meno adatta per parlare, perché sono qui da poco tempo, ma essere "nuovo" può essere un vantaggio. Sono stato Parroco a tutti gli effetti per ventitre anni. Ora non ho più il ruolo, devo ubbidire al Parroco e questo mi rende più libero e più disponibile al Vangelo. Io penso che la Parrocchia di Incirano sia chiamata a perdere il ruolo di Parrocchia e ad essere più libera di annunciare il Vangelo. Così il lavoro diventa più capillare. I fidanzati che frequentano il Corso e le famiglie che vivono gli incontri di spiritualità nella Parrocchia di Incirano trovano una famiglia accogliente; i bambini trovano una cappellina dove pregare tutta per loro nella Scuola dell'Infanzia che abbiamo; le tante famiglie in difficoltà della Comunità ricevono mensilmente un aiuto concreto dalla Caritas nei locali della nostra Parrocchia. Nel

non avere responsabilità siamo più efficaci e parlanti. Incirano ha molte potenzialità, ma deve stare attenta a non costruire degli steccati che possano soffocare le persone. Dobbiamo imparare ad essere una Parrocchia che educa in un bacino di utenza largo. Pensiamo a quante Catechiste coinvolge il corso di formazione che è partito a Gennaio. E' necessario tenere conto di dimensioni diverse rispetto al passato. Io trovo che il senso dell'appartenenza sia la gioia che si misurava nel momento dello scambio di auguri tra tutti i collaboratori in occasione del Natale, nei diversi momenti della Festa della Famiglia, soprattutto al pranzo, nella serata del 31 Gennaio con tutti gli educatori".

Ambrogio Rebosio: Non è d'accordo con Don Agostino. Ritene che nella nostra Comunità manchi il senso dell'appartenenza alla Chiesa. Se uno non è obbligato a vivere la vita della Comunità, non partecipa.

Don Luca Andreini: Il criterio pastorale non può essere quello di corrispondere semplicemente alle richieste ed esigenze di ciascuno, perché poi le richieste sono tra loro anche contraddittorie.

Noi dobbiamo offrire la possibilità di incontrare una comunità cristiana formata da cristiani che con la loro fede e carità siano in grado di offrire un nutrimento per la vita di chi si avvicina alla comunità cristiana.

E' importante che il senso di appartenenza sia per la Chiesa; e non per un singolo gruppo, o per un'esperienza particolare o per una figura carismatica. Il senso di appartenenza è molto buono, ma i nostri giovani – ad esempio - non hanno più il senso di appartenenza, nemmeno alla famiglia, e questo è sicuramente un problema; ma non possiamo far finta di ignorare la realtà. Basta solo pensare all'Oratorio di oggi rispetto a quello degli anni '80 e '90.

A riguardo della scelta – ormai perdurante da diversi anni – di invitare i ragazzi del cammino di Iniziazione cristiana a partecipare alla Messa in Santuario, non parlerei di "imposizione di obblighi". Una proposta educativa non è un obbligo, ma implica una scelta, perché è una proposta di una bene, è l'invito a cogliere una possibilità di cammino e di crescita. La Messa in Santuario è una proposta educativa significativa, perché intende offrire ai ragazzi della IC un contesto celebrativo buono per loro, con uno spazio in cui è possibile accogliere i ragazzi e le loro famiglie, in cui l'animazione liturgica, la presenza significativa delle catechiste e la scelta di chi presiede può essere un valore aggiunto che aiuti a vivere bene l'incontro domenicale con il Signore nell'Eucarestia.

Annamaria Macagnino: "Pensiamo solo a come facciamo catechismo. Oggi è impensabile farlo come negli anni passati: il cuore, cioè l'annuncio del Vangelo, non cambia, ma le modalità si adeguano alle caratteristiche dei nostri bambini. Il tratto più importante della fisionomia della nostra Parrocchia che deve essere valorizzato in vista della missione di annunciare il Vangelo è costituito dalle numerose famiglie giovani. Ed è inevitabilmente il dono più grande e più bello che la nostra Parrocchia offre alla nuova Comunità Pastorale. Da qualche anno i numeri dell'Iniziazione Cristiana ci dicono che la nostra è una Parrocchia "giovane". E' lì che dobbiamo mettere in pratica la nostra missione con gioia e con amore, ma sempre con cura e attenzione, perché i problemi, le fatiche e le difficoltà oggi sono davvero tanti. Gli aspetti che vanno corretti ed esigono una conversione sono prima di tutto il continuo lamentarsi non nelle sedi opportune, creando occasioni di pettegolezzo sterile e dannoso più che di una critica costruttiva che possa aiutare il nostro Parroco e i Sacerdoti nella guida della nostra Comunità. Il dialogo aperto e sincero è alla base di ogni nostra famiglia e tanto più lo deve essere nella famiglia cristiana. In secondo luogo siamo chiamati ad essere più aperti e accoglienti. Questo significa non essere chiusi in nome di una tradizione che va salvaguardata, che, attenzione, va rispettata e onorata, ma tutto ciò che può essere fatto per migliorarla e soprattutto adeguarla ai tempi in cui viviamo diventa la nostra missione. Occorre poi essere più accoglienti, mettendo da parte le nostre manie di protagonismo e ricordandoci che siamo a servizio della Chiesa e nella Chiesa: ci deve essere posto per tutti, perché l'altro è sempre una ricchezza per ciascuno di noi. A partire proprio dalla ricchezza dell'altro la nuova Comunità Pastorale dona un più ampio respiro, nuove opportunità di confronto e di crescita, sia sul piano umano sia sul piano spirituale".

Giuseppe Rivolta: Il rischio è che la Parrocchia diventi vecchia.

Don Luca Andreini: Questo è un problema di tutte le Parrocchie. Tutte le generazioni di mezzo, che da giovani riempivano letteralmente gli Oratori, sono sparite. Forse si era legati al proprio gruppo, al proprio Oratorio e non alla Chiesa. Questo significa che non esiste – come noi a volte speriamo e sogniamo – una ricetta risolutiva, quasi che la presenza dei bambini o dei ragazzi in una chiesa piuttosto che in un'altra, possa essere la garanzia della loro vita cristiana e del loro impegno ecclesiale. Quello che anzitutto dunque ci deve stare a cuore, in modo pressante, è quello di offrire la possibilità di incontrare davvero il Signore e di incontrare una comunità cristiana che prega, che ama, che accoglie, che incoraggia.

Don Agostino: "Io ho vissuto una Chiesa ricca di tante persone con diverse e varie culture che hanno risvegliato il senso stesso della Chiesa. Tutto è nato dall'esperienza dell'Oratorio Feriale estivo, con un'apertura verso gli altri che mi ha portato gioia e mi ha insegnato che occorre essere accoglienti e attenti verso tutti".

Maria Riboldi: "Faccio esperienza tutti i giorni di come vivono le nostre famiglie e di come i tempi siano cambiati, perché vivo nei palazzi dove abitano ben settantaquattro famiglie. Quante volte alla Domenica

incontro mamme trafelate e in ritardo che portano i loro figli a Messa, solo perché è l'anno in cui riceveranno i Sacramenti".

Alessandro Pirovano: "Personalmente trovo una difficoltà e un dolore non avere più la propria Parrocchia. Capisco che si faccia fatica nel quotidiano a portare avanti le cose e provo dolore nel vedere che la Parrocchia stia morendo".

Ileana Triulzi: "Visto che i miei ragazzi di Catechismo sono grandi e i genitori non li accompagnano più a Messa in Santuario, perché non posso invitare il mio gruppo a venire alla Messa delle 11.00 a Incirano e chiedere a mio figlio di venire a suonare così che possiamo noi cantare e animare la Celebrazione?".

Don Luca Andreini: Ciò che dice Ileana ha il limite di fare troppe volte ricorso alla parola "mio", identificando una proposta che rischia di non avere più uno sguardo "comunitario" ed ecclesiale, ma ripiegato invece sulle esigenze particolari e sulle disponibilità particolari.

Don Luca Parolari: "Io credo che occorra chiarire il significato di "appartenenza", che non è "appartenere al muro". Oggi molti di noi non sanno neanche di appartenere a Incirano. Dobbiamo essere capaci di creare la Chiesa e di considerare la Parrocchia il luogo bello dove i miei genitori si sono sposati, io sono stato battezzato e ho ricevuto i Sacramenti. Siamo chiamati a creare un clima accogliente".

Don Luca Andreini: "Alcune conclusioni.

1) Non ci sono state situazioni migliori della nostra; la sofferenza e la preoccupazione per tante cose che vediamo e viviamo non deve aspettarsi una ricetta quasi magica di soluzione.

2) Ci sono le preoccupazioni e le cose che non ci piacciono e che ci fanno soffrire, ma ricordiamoci che anche il Signore ha parlato dell'avvento del Regno di Dio come di una fatica, di un travaglio, di un'attesa laboriosa e paziente.

3) La nostra Parrocchia sopravvivrà o sarà "assorbita" dalla Comunità Pastorale? Questa – in fondo – è sempre la paura davanti alla proposta di Comunità Pastorale. La nostra Parrocchia ha tutti gli ingredienti per continuare a vivere. Ogni giorno celebriamo l'Eucarestia e nella intera Comunità ci sono ben diciassette Messe festive. In ciascuna Parrocchia si celebrano i Battesimi, le Prime Comunioni, i Matrimoni, i Funerali e gli Anniversari, oltre a tutte le Celebrazioni Liturgiche. Inoltre è sempre presente un Confessore. Ogni Parrocchia usa le sue strutture. Spesso dimentichiamo tutto ciò che viene fatto. Insieme, come CP, celebriamo le Cresime, la Veglia Pasquale e – spero - la Veglia di Pentecoste. Non si può certo dire che le Parrocchie sono state irrilevanti!

4) Sono state ricordate le famiglie giovani e la Caritas, ma mi ha sorpreso che non siano stati citati la Scuola dell'Infanzia Cappellini e il Centro Cardinal Colombo, due grossi punti di forza della nostra Parrocchia dentro la Comunità Pastorale.

5) La comunione è anche con i Preti. Mi sembra di notare che verso il Parroco c'è più obbedienza che fiducia. Il criterio di comunione è obbedienza, ma soprattutto fiducia!"

2. Questionario decanale relativo ad alcuni aspetti della Pastorale Scolastica (Allegato B)

Alessandro Pirovano: Visto il protrarsi degli interventi sul primo punto degli approfondimenti, l'analisi del questionario si affronterà la volta prossima. Il nostro responsabile della Pastorale Scolastica è Don Luca Parolari che attende le nostre riflessioni a riguardo.

Comunicazioni:

1. Quaresima 2015

Don Luca Andreini:

NOTE QUARESIMA 2015 / "Dai il cibo ad ogni vivente"

Dagli incontri con i gruppi caritativi e liturgico abbiamo un po' definito alcune cose:

proposte di carità:

- "Una sola famiglia, cibo per tutti" : **raccolta viveri** destinati alle famiglie delle nostre Parrocchie aiutate da Caritas e dal Volontariato Vincenziano, e di aiuto ai gruppi "Stazione Centrale".
 - Cesto sempre presente nelle chiese parrocchiali
 - Coinvolgimento dei ragazzi dell'IC e delle loro famiglie
 - Raccolta viveri casa per casa a cura di preadolescenti-adolescenti- educatori e famiglie : domenica 15 marzo
- "Una sola famiglia, cibo per tutti" : proposta di **riflessione rivolta a tutta la CP** nei "quaresimali" del venerdì sera.
- "Una sola famiglia, cibo per tutti" : proposta di contribuire al **progetto missionario proposto dalla Diocesi** [Rep. Centrafricana]. presentazione del progetto e giornata di raccolta finalizzata domenica 22 marzo.
- *Associazioni che chiedano di porre banchi vendita fuori dalle chiese saranno invitate a non farlo nella domenica 22 marzo. (a Dugnano saranno il 15 marzo?)*

attenzioni liturgiche e proposte di preghiera (incontro a Incirano 19 febbraio)

- A Dugnano/Incirano : ripresa della celebrazione delle **Lodi nei giorni feriali** prima della Messa (ore 8,40)
- A Calderara: Lodi alla domenica mattina prima della Messa delle 9.
- Vespro domenicale (ore 16) a Incirano: con breve catechesi liturgica.
- Celebrazione della Via Crucis al venerdì negli orari delle Messe feriali. (ore 9 a Dugnano e Incirano; ore 18 a Calderara; ore 17 ragazzi)
- Nelle messe festive (almeno le più frequentate): presentazione dei doni con anche il segno dei viveri raccolti.
- Accogliamo le indicazioni liturgiche per questo tempo forte:
 - Assenza di fiori sull'altare e in chiesa (se arrivano fiori per funerali etc. si mettono davanti alla Madonna)
 - Particolare attenzione nella scelta dei canti
 - Attenzione al silenzio come aiuto e condizione a una preghiera fruttuosa.
- Momenti celebrativi particolari:
 - Solennità di S. Giuseppe e della Annunciazione
 - Giornata per i missionari martiri (24 marzo)

domeniche di quaresima

I (22 febbraio) : **rito delle ceneri**

Dugnano e Incirano al termine di tutte le Messe DOMENICALI

Calderara : al termine della Messa delle ore 18

(1 marzo)

(8 marzo)

(15 marzo) : **raccolta viveri** *A Dugnano banco vendita associazioni*

(22 marzo) : **"giornata missionaria"** , *raccolta finalizzata al progetto missionario Diocesano.*

(28 marzo) : Palme

venerdì di quaresima

27 febbraio : celebrazione via crucis in ciascuna parrocchia

6 marzo : quaresimale per la CP a Calderara (*don Renato Rebuzzini*)

13 marzo: quaresimale per la CP a Dugnano (*dott. Luciano Gualzetti, Caritas Ambrosiana*)

20 marzo: quaresimale per la CP a Incirano (*dott. Luciano Gualzetti, Caritas Ambrosiana*)

27 marzo: conclusione comune del cammino quaresimale a Dugnano (*card. Dionigi Tettamanzi*)

Prossimi incontri previsti (prima della fine del mandato)

1. **17 Marzo 2015**: verifica delle Attività Pastorali della Comunità e dei rapporti interparrocchiali per il periodo 2011-2014; approvazione documenti commissione elettorale per rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale e Consigli Affari Economici delle singole Parrocchie
 2. **Aprile 2015**: presentazione dei bilanci delle tre parrocchie della Comunità Pastorale
- La seduta è tolta alle ore 23.30.

La Segretaria del Consiglio Pastorale
Annamaria Macagnino

Il Responsabile della Comunità Pastorale
Don Luca Andreini

Allegato D

Rinnovo Consiglio Comunità Pastorale 2015-2019

Verbale Commissione Elettorale 12 febbraio 2015

Il giorno 12 febbraio 2015, alle ore 21,00, presso la Segreteria della Parrocchia di Dugnano, si riunisce la Commissione Elettorale, nominata dal Consiglio Pastorale del 9 dicembre 2014, per stabilire il calendario e le regole per lo svolgimento del rinnovo del Consiglio pastorale della Comunità.

Compongono la Commissione:

Don Luca Andreini	Responsabile della Comunità Pastorale
Ida Salvato	Segretaria CPCP Calderara
Gasparini Elisabetta	Segretaria CPCP Dugnano
Macagnino AnnaMaria	Segretaria CPCP Incirano
Sangaletti Luisa	Rappresentante CPCP Calderara
Ghioni Roberto	Rappresentante CPCP Dugnano
Marelli Tecla	Rappresentante CPCP Incirano
Gennari Roberto	Rappresentante CAE Calderara
Colleoni Elisa	Rappresentante CAE Dugnano
Rivolta Giuseppe	Rappresentante CAE Incirano

Assente giustificata Macagnino AnnaMaria.

Presiede il responsabile della Comunità Pastorale don Luca Andreini.

Conduce l'incontro il moderatore Roberto Ghioni.

Tutti i componenti la Commissione sono a conoscenza dei documenti messi a disposizione dalla Diocesi.

La Commissione prende in esame il rinnovo del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale; il rinnovo dei Consigli per gli Affari Economici delle singole parrocchie e altre norme relative ai Consigli Pastoralisti Decanali, saranno oggetto di future considerazioni.

Calendario

Vengono stabilite le seguenti date:

15 febbraio	Don Luca negli avvisi porta a conoscenza del prossimo rinnovo del CPCP
22 febbraio – 28 marzo	Raccolta delle candidature e conferma dei candidati da parte di don Luca
17 marzo	Verifica del quadriennio 2011-2015 da parte del CPCP uscente
12 aprile	Presentazione alla Comunità delle liste
19 aprile	Votazioni per il rinnovo (a partire dalla s.Messa vespertina del sabato)
Prima della pausa estiva	Prima riunione del nuovo Consiglio

Composizione del nuovo Consiglio Pastorale

Viene stabilito nel numero di 30 i componenti laici (2.2.2.2.1 del Direttorio), così suddivisi:

20 eletti	8 per Calderara
	7 per Dugnano
	5 per Incirano
Fino a 10 nominati	Scelta da parte del Responsabile don Luca

Ad essi si aggiungeranno i componenti di diritto (2.2.2.1),

Il numero degli eletti per Parrocchia rispetta i criteri del proporzionalità relativa al numero di fedeli (3.3), considerando i dati di massima al 31.12.2014 (6500 per Calderara, 6100 per Dugnano, 4000 per Incirano).

Raccolta delle Candidature (3.3)

Tutti i fedeli possono indicare candidati o proporsi come candidati, a tal fine verrà messo a disposizione nelle chiese e nelle segreterie delle singole parrocchie un modulo apposito (vedi allegato 1).

Per favorire una larga indicazione di candidati, verrà rivolto a tutti i gruppi operanti nella Comunità a livello pastorale ed ecclesiale un invito (vedi allegato 2), tenendo in considerazione che le loro indicazioni debbano suscitare "la partecipazione delle persone maggiormente sensibili per esperienza, formazione e vita comunitaria", piuttosto che il rappresentante del proprio gruppo. L'allegato 3 indica i gruppi a cui consegnare l'invito.

Il periodo di raccolta va dal 22 febbraio al 28 marzo 2015.

Verranno prese in considerazione le candidature proposte entro tale periodo e consegnate presso le segreterie delle parrocchie o negli appositi contenitori predisposti presso le singole chiese.

Le singole proposte di candidatura saranno poi valutate e confermate, mediante un incontro coi singoli candidati, da parte di don Luca; "il parroco si rende garante che non entrino nel CPCP persone che non abbiano i requisiti; tale verifica va fatta previamente sulle liste dei candidati a cura dello stesso parroco"(2.3).

La lista dei candidati sarà esposta in tutte le chiese dal giorno 12 aprile (sarà sul formato della scheda di votazione con l'indicazione di una fotografia, cognome e nome, parrocchia di appartenenza e fascia di età).

Composizione della scheda elettorale

La scheda elettorale viene predisposta secondo le modalità indicate al punto 4.2.2.2. (vedi allegato 4)

Sarà composta da 3 liste che rappresentano le fasce di età (lista 1 18-35 anni, lista 2 36-60, lista 3 oltre 60).

Ogni lista comprenderà i nominativi in ordine alfabetico e l'indicazione di cognome, nome e parrocchia di appartenenza:

E' possibile indicare fino a 2 voti per lista.

Con tale criterio si presume di coprire le indicazioni del direttorio di tenere in giusta considerazione, fra i candidati, la fascia di età ed il sesso.

In ogni caso **saranno eletti i candidati che hanno ottenuto maggiori voti, fino a coprire il numero previsto per singola Parrocchia**; con questo criterio si rispetteranno le espressioni di voto dei fedeli della Comunità.

Operazioni di voto

Le operazioni di voto si terranno domenica 19 aprile (a partire dalla s.Messa vespertina del sabato).

Dopo l'Orazione finale e prima della benedizione, il celebrante darà brevi indicazioni sulla responsabilità del voto e sulla modalità di svolgimento dello stesso, verranno distribuite le schede e matite; i fedeli potranno compilare la scheda e riporla nelle opportune urne poste all'uscita della chiesa; le operazioni di voto saranno coordinate da rappresentanti della commissione elettorale; i candidati non potranno essere fra le persone che distribuiscono le schede di votazione.

Spoglio dei dati

Lo spoglio dei dati avverrà in forma centralizzata presso la segreteria di Dugnano alla presenza e verifica dei componenti la Commissione di tutte le parrocchie.

Ulteriori decisioni verranno prese in successive riunioni della Commissione stessa.

La riunione termina alle ore 23,00.

Allegato 1

Proposta di Candidatura

Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità del 19 aprile 2015

Cognome e Nome	
Data di nascita:	
Indirizzo:	
Telefono, Mail :	
Parrocchia di appartenenza	
Incarichi pastorali, sociali, volontariato in atto:	
.....	
.....	
Proposta di Candidatura <input type="checkbox"/>	Proposta di Autocandidatura <input type="checkbox"/>

In presenza di proposta di candidatura, è fondamentale fornire gli elementi necessari per contattare il candidato.

Requisiti per essere Consigliere (2.3 Direttorio)

Possono essere membri dei consigli (CPP, CPCP, CAEP, CAECP) coloro che, avendo completato l'iniziazione cristiana, abbiano compiuto 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o in una delle parrocchie costituenti la comunità pastorale oppure risultino operanti stabilmente in essa....

I membri dei consigli (compresi quelli di diritto) si distingueranno per vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana e devono essere «*qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera*» (cost. 134, § 2, lett. g). Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria, dal momento che nessun vincolo di mandato esiste tra concreti elettori e membri dei Consigli. I consiglieri degli organismi di comunità pastorale (CPCP e CAECP), benché appartenenti a una determinata parrocchia, rappresenteranno sempre la comunità pastorale nel suo complesso.

Requisito del tutto ovvio e peraltro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede, dei sacramenti e del riconoscimento dei sacri pastori (cf. can. 205), ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto (circa la situazione dei divorziati risposati ci si attenga a quanto previsto dal *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, n. 218).

Si considerano incompatibili con l'ufficio di consigliere le seguenti cariche politiche e amministrative: la guida di una formazione politica; l'essere parlamentare europeo o nazionale; il rivestire l'incarico di consigliere regionale o consigliere provinciale; l'essere assessore o sindaco. È inoltre incompatibile con la carica di membro di un consiglio parrocchiale o di comunità pastorale la carica di consigliere comunale, se relativa al comune della parrocchia o a uno dei comuni facenti parte della comunità pastorale.

Il parroco si rende garante che non entrino nel CPP persone che non abbiano i requisiti suddetti. Tale verifica va fatta previamente sulle liste dei candidati a cura dello stesso parroco.

Allegato 2

Invito a proporre Candidature

Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità del 19 aprile 2015

Carissimi,

per vincere lo scoraggiamento e il malumore che rischia di invecchiare le nostre comunità, basta che io, che tu, che noi ci coinvolgiamo nell'affascinante compito di annunciare Gesù Cristo, motivati solo dalla docilità allo Spirito di Dio che abita in noi. La situazione e perciò l'esito dell'impegno può anche essere modesto, può anche essere complicata, la storia di una comunità può anche aver causato ferite, ma lo Spirito di Dio non abbandona mai la sua Chiesa. Non solo l'immenso patrimonio di bene, ma anche le difficoltà possono rivelarsi feconde di nuove risorse, vocazioni e manifestazioni della gloria di Dio se ci sono persone che accolgono l'invito a dedicarsi all'edificazione della comunità.

Il rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali e degli altri organismi di partecipazione e di consiglio a livello decanale e diocesano è l'occasione propizia. Invito quindi tutte le comunità a preparare bene questi adempimenti e chiedo a tutti di domandarsi: «Io che cosa posso fare per contribuire all'edificazione di questa comunità?». Mi permetto di offrire una risposta e di formulare una proposta: tu sei pietra viva di questa comunità, tu sei chiamato a santificarti per rendere più bella tutta la Chiesa, tu sei forse chiamato ad approfondire la comunione da cui scaturisce quel «giudizio di fede» sulla realtà che lo Spirito chiede a questa comunità, in questo momento, in questo luogo. Ascoltare lo Spirito di Gesù risorto che ti suggerisce di riconoscere i doni che hai ricevuto e il bene che puoi condividere, ti consentirà di offrire un contributo al cammino della comunità parrocchiale, decanale, diocesana.

Servono esperienze, competenze diversificate, capacità comunicative, ma i tratti fondamentali e indispensabili sono l'amore per la Chiesa, l'umiltà che persuade alla preghiera e all'ascolto della Parola di Dio, la docilità allo Spirito che comunica a ciascuno doni diversi per l'edificazione comune. Per questo vi scrivo, carissimi: per incoraggiare ciascuno a sentirsi lieto e fiero di poter offrire qualche dono spirituale per il bene della nostra amata Chiesa ambrosiana. Ne abbiamo bisogno. In un tempo come questo solo una Chiesa viva può irradiare motivi di speranza e restituire all'umanità fiducia per il suo futuro.

Nel nome del Signore vi benedico tutti.

Cardinale Angelo Scola, *Arcivescovo di Milano*

Il Direttorio per i Consigli Parrocchiali e di Comunità Pastorale, mette in evidenza la Chiesa come realtà di Comunione, Collaborazione, Corresponsabilità di tutti i fedeli, con i compiti di presiedere e consigliare per un discernimento ecclesiale.

In questo ambito tutti i fedeli, ed in particolare tutti i gruppi operanti a vario titolo nella Comunità, sono invitati ad indicare nominativi di candidati o ad autocandidarsi, ricordando che le scelte indicate servono per la crescita Pastorale di tutta la Comunità e non per la rappresentatività dei singoli gruppi.

Verranno **prese in considerazione le candidature presentate dal 22 febbraio al 28 marzo 2015 mediante l'apposito modulo predisposto e consegnato** presso le segreterie delle parrocchie o negli appositi contenitori predisposti presso le singole chiese.

Requisiti per essere Consigliere (2.3 Direttorio)

Possono essere membri dei consigli (CPP, CPCP, CAEP, CAECP) coloro che, avendo completato l'iniziazione cristiana, abbiano compiuto 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia o in una delle parrocchie costituenti la comunità pastorale oppure risultino operanti stabilmente in essa....

I membri dei consigli (compresi quelli di diritto) si distingueranno per vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana e devono essere «*qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione*

spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera» (cost. 134, § 2, lett. g). Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria, dal momento che nessun vincolo di mandato esiste tra concreti elettori e membri dei Consigli. I consiglieri degli organismi di comunità pastorale (CPCP e CAECP), benché appartenenti a una determinata parrocchia, rappresenteranno sempre la comunità pastorale nel suo complesso.

Requisito del tutto ovvio e peraltro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede, dei sacramenti e del riconoscimento dei sacri pastori (cf. can. 205), ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto (circa la situazione dei divorziati risposati ci si attenga a quanto previsto dal *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, n. 218).

Si considerano incompatibili con l'ufficio di consigliere le seguenti cariche politiche e amministrative: la guida di una formazione politica; l'essere parlamentare europeo o nazionale; il rivestire l'incarico di consigliere regionale o consigliere provinciale; l'essere assessore o sindaco. È inoltre incompatibile con la carica di membro di un consiglio parrocchiale o di comunità pastorale la carica di consigliere comunale, se relativa al comune della parrocchia o a uno dei comuni facenti parte della comunità pastorale.

Il parroco si rende garante che non entrino nel CPP persone che non abbiano i requisiti suddetti. Tale verifica va fatta previamente sulle liste dei candidati a cura dello stesso parroco.

Allegato 3

Elenco Gruppi e Referenti

Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità del 19 aprile 2015

Gruppo	Referente
Azione Cattolica	Marelli Giulia
Consiglio Oratorio Dugnano	Don Luca Parolari
Consiglio Oratorio Calderara	Don Luca Parolari
Gruppo Liturgico	Don Andrea Spinelli, Asti Sandra, Macagnino AnnaMaria
Gruppo Caritas	Sangaletti Luisa, Alborghetti Liliana
Gruppo Volontariato Vincenziano	Parravicini Bianca
Pastorale Familiare	Brogini Ileana
Movimento Terza Età	Cislighi Luigia
Gruppo Preghiera s.Pio	Berra Maria Luisa
Fraternità Francescana	Di Micco Michela
Gruppo Stazione Centrale	Fontana Gisella
POSL	Tagliabue Damiano
E.S.C. Calderara	Reccagni Andrea
Amici del parchetto	Ferraiuolo Daniele
Circolo ACLI Calderara	Pignoli Franco
UNITALSI	Lainati AnnaMaria
Gruppo Preghiera "Popolo di Dio"	Consonni
CVS	Seregni Susanna
Cerchio di Luce	Lombardi Dario

Allegato 4

Scheda di votazione

Rinnovo Consiglio Pastorale della Comunità, 19 aprile 2015

La presente scheda è la sola che può essere votata da ogni elettore.

L'elettore ha diritto ad esprimere ***fino a due voti per ogni lista.***

Lista 1 (18-35)	Lista 2 (36-60)	Lista 3 (> 60)
<input type="checkbox"/> Aaaaaaa Aaaaaa (Dugnano)	<input type="checkbox"/> Aaaaaaa Aaaaaa (Dugnano)	<input type="checkbox"/> Aaaaaaa Aaaaaa (Dugnano)
<input type="checkbox"/> Bbbbbbb Bbbbbb (Incirano)	<input type="checkbox"/> Bbbbbbb Bbbbbb (Incirano)	<input type="checkbox"/> Bbbbbbb Bbbbbb (Incirano)
<input type="checkbox"/> Ccccccc Ccccccc (Calderara)	<input type="checkbox"/> Ccccccc Ccccccc (Calderara)	<input type="checkbox"/> Ccccccc Ccccccc (Calderara)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Scheda di votazione N.